

# La seconda giornata in attesa della «fumata bianca»

### La «letteraccia» ai «dissidenti» dc - Colombo ha chiesto al MSI un voto «tattico» per Fanfani allo scopo di comprometterlo - Scontro La Malfa-Bertinelli



# Agitazione dc per il «calo» di Leone

## Poste ingolfate a Roma



## Montagne di lettere e pacchi: gli auguri sono in pericolo?

In questi giorni arrivano nella capitale 700 mila chilogrammi fra lettere e cartoline - Oltre un milione di pacchi in transito - Macchine elettroniche che temono polvere e porporina - Alcuni consigli

Montagne di pacchi sui piazzali della stazione Termini e sui marciapiedi davanti all'ufficio postale dell'aeroporto di Fiumicino, quintali di lettere e cartoline ingoiate in continuità nelle nuove macchine automatiche che alzano, separano e bollano la corrispondenza: le poste della capitale, in questi giorni, stanno affrontando la «grande valanga di Natale e Capodanno».

late automaticamente al ritmo di 25 mila ogni ora. Ma la macchina è stata ideata per buste e cartoline tipo. Per esempio non bolla le buste grandi, quelle con il francobollo non applicato sull'angolo alto a destra, quelle che oltre allo indirizzo contengono sulla facciata della busta altre scritte. In questi casi le cellule fotoelettriche che ricercano il francobollo per far scattare il meccanismo di timbratura «impazziscono». E lo scarico, infatti, è molto alto: del

30 per cento circa. Se poi, fra i delicati meccanismi, si intramette appena un po' di pulviscolo, un po' di quella polvere dorata o di vetro usata per dipingere le figure di Natale sulle cartoline, allora la macchina si blocca. E occorre tornare alla timbratura a mano.

In questo periodo natalizio giungono a Roma e vengono distribuiti 500 mila chilogrammi di corrispondenza epistolare e 200 mila chilogrammi di corrispondenza agra. Si calcola che i pacchi in distribuzione siano oltre 700 mila. I pacchi in transito superano il milione e 200 mila mentre la corrispondenza che viene ritirata nelle 1400 cassette della città, con 150 automezzi, supera i 900 mila chilogrammi.

### La prossima notte eclisse di Luna

Nelle prime ore della prossima notte si potrà assistere ad un'eclisse totale di Luna. Il fenomeno sarà visibile in tutta Italia. Ne ha dato notizia l'osservatorio astronomico di Brera, che precisa anche che l'eclisse si svolgerà ai seguenti tempi: alle 1 e 1' entrata della Luna nella zona di penombra; alle 2' entrata della Luna in ombra, alle 3' e 38" culmine dell'eclisse, alle 5 e 16" uscita della Luna dall'ombra, alle 5 e 14" uscita della Luna dalla penombra.

Sono cifre impressionanti. Lavorano, giorno e notte, a smistare e consegnare posta e pacchi circa 11.000 dipendenti. I portalettere sono appena 1500. In questi giorni trasportano ognuno, durante le due uscite giornaliere per la distribuzione, fra i 50 e i 70 chilogrammi di corrispondenza. Arriveranno sempre in tempo? E i pacchi e la corrispondenza in arrivo e in partenza per l'estero? Fino a ieri, a Fiumicino, vere e proprie montagne ne erano state accumulate. Gli operai (su invito delle

Furibondi i dorotei per la fortuna sempre più calante del candidato ufficiale della Dc, Leone. Nella mattinata, si è appreso, era arrivata a tutti i parlamentari dc una lettera minacciosissima che invitava a votare «contattamente» per il candidato designato con una libera votazione «dai gruppi». La lettera però non ha avuto effetti di rilievo. Leone era a quota 319 inizialmente, è passato a quota 304 ieri sera, poi a quota 298 ieri mattina, infine a quota 290 nel quarto scrutinio.

La «letteraccia», scritta da Gava e da Zaccagnini ai parlamentari, evidentemente non ha spaventato nessuno. Ed era logico prevederlo. Quando all'epoca delle elezioni di Gronchi — si delinearono i primi «franchi tiratori» dc, che cominciarono a non votare più per il candidato ufficiale Merzagora, si riunì addirittura la direzione del partito di maggioranza per approvare una dichiarazione di biasimo dei «traditori» e per invitare il partito all'unità. Da una dichiarazione della direzione ad una lettera di critica ce ne corre. Proprio per questo motivo Colombo, seguito dai dorotei antifanfani più oltranzisti, si è infuriato. «Siete dei vigliacchi, siamo i più forti e dobbiamo vincere», avrebbe detto ieri l'altro notte, lasciando la riunione di gruppo cui partecipava, il ministro del Tesoro.

In realtà la Dc appare imbarazzata e sputentata. L'insistenza su Leone appare solo come il frutto dell'incapacità di Rumor di prendere una decisione, una decisione che ormai anche la massa dei parlamentari dc sente urgente. Su Fanfani intanto sono confluiti, nel quarto scrutinio, i voti del PSIUP: è stata così impedita — si dice nei corridoi — la manovra dei missini che volevano votare Fanfani al solo scopo di «bruciarlo a sinistra». Pare che lo stesso Colombo sia intervenuto (attraverso il normale canale che serve per dare gli ordini ai fascisti, e cioè il presidente della Confindustria, Cicogna) per convincere gli uomini di Michelini a dare il voto «tattico» a Fanfani. Comunque la manovra è saltata.

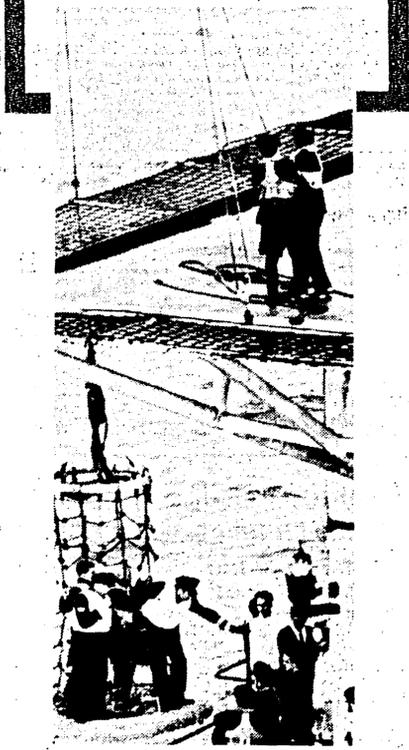
Tutta l'attenzione è concentrata sul voto comunista. I comunisti hanno continuato a votare anche al quarto scrutinio. La linea del Pci è stata ed è rimasta chiarissima: respingere le manovre di corridoio, tenere pronti e compatiti i voti comunisti per i comunisti, non consentire di esprimere la volontà di una larga maggioranza democratica del Parlamento, battendo ogni candidato moderato o di stretta osservanza governativa.

Ieri il «transatlantico» era un po' meno in blu di ieri l'altro: evidentemente molti deputati, superato lo imbarazzo e l'euforia della giornata inaugurale, hanno deciso di passare ad abiti più comodi e funzionali. Anche nel settore dello schieramento «laico», arroccato intorno a Saragat, si nota imbarazzo e incertezza. Ieri La Malfa accusava Bertinelli motivo non se ne è saputo il motivo — di doppio gioco: il suo tono era molto irritato. Più tardi La Malfa ha avuto un lungo colloquio con Saragat.

Si torna a votare oggi alle 16. Non si sa però se sarà la volta buona. I fanfaniani insistono nel sottolineare la continua crescita (da 18 a 53, a 71 fino a 82) esclusi quelli del PSIUP — dell'ultimo scrutinio) del loro candidato. Gli amici di Pastore però fanno notare che ormai è «nato» un terzo candidato dc: Pastore appunto, con 12 voti.

## Radio «pirata-carosello» occupata dagli olandesi

Era stata installata da inglesi su un pontone galleggiante nel mar del Nord. Complessa operazione di sbarco



NOORDWIJK (Olanda), 17. È finita con un'operazione di sbarco in grande stile l'avventura della stazione radio-TV pirata che difondeva i suoi programmi (soprattutto pubblicitari) attraverso i canali dell'ente radiotelevisivo olandese. La Stazione Noordzee, ovvero il mare del Nord, funzionava da sei mesi, installata su un pontone galleggiante in acque internazionali al largo della costa olandese. Il pontone era di nazionalità panamense, gli strumenti di proprietà inglese e il personale anglo-belga.

Quindici giorni or sono la stazione pirata era stata al centro di un appassionato dibattito al Parlamento olandese, che, alla fine, ne aveva decretato l'illegalità. Alle 9 di mattina (ora locale), dopo che da due giorni aerei dell'aviazione militare avevano perlustrato il mare alla ricerca del pontone, elicotteri di marines si sono calati a un metro dalla tolda della strana stazione trasmettrice. Uno dopo l'altro i soldati sono scesi dai velivoli e al loro diretto verso la cabina di direzione, accompagnati da funzionari delle poste olandesi.

L'operazione, del tutto inaspettata (il personale della Noordzee non ha opposto alcuna resistenza), era fiancheggiata da un'unità della marina reale, accorsa al lancio di alcuni candelotti fumogeni di localizzazione, a bordo della quale si trovava il vice-procuratore di Amsterdam. Stava dirigendosi verso la zona delle operazioni anche una nave dall'apparenza innocua, una posacavi utilizzata abitualmente per i collegamenti sottomarini, a bordo della quale si trovavano sei poliziotti armati fino ai denti. Tutti gli impianti sono stati posti sotto sequestro. La stazione, che, come si è detto, era di proprietà di una compagnia britannica, era stata allestita dalla compagnia di Amsterdam R.E.M. (Reclame Exploitatie Maatschappij) che aveva investito nell'iniziativa oltre nove milioni di dollari (più di cinque miliardi e mezzo di lire). Secondo calcoli effettuati nei circoli borsistici di Amsterdam la stazione Noordzee ha realizzato, nel suo breve periodo di vita, utili per oltre un milione di dollari.

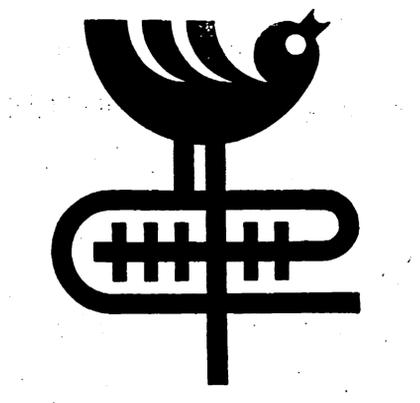
E' tempo di radiotelefortuna



radiotelefortuna '65 sorteggia 32 automobili



Abbonatevi alla radio o alla televisione Rinnovate subito il vostro abbonamento per il 1965



Una radio un televisore per il nuovo anno

Rai Radiotelevisione Italiana